

Ma tu, Signore, non restare lontano,
 forza mia, forza mia, accorri, accorri
 in mio aiuto.
 Scampami dalla spada,
 dalle unghie del cane, la mia vita,
 salvami dalla bocca del leone
 e dalle corna dei bufali,
 salva la mia anima, salva la mia anima.
 E annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,
 ti loderò in mezzo all'assemblea:
 lodate il Signore voi che lo temete,
 gli dia gloria la stirpe di Giacobbe;
 lo tema la casa d'Israele.
 Perché egli non ha disprezzato
 né avuto schifo di questo povero,
 ma al suo grido di aiuto lo ha esaudito,
 non gli ha nascosto il suo volto,
 e lo ha aiutato.
 Sei tu la mia lode nella grande assemblea.
 Io adempirò i miei voti davanti ai fedeli.

Adesso so, adesso so che
 i poveri mangeranno e saranno saziati
 e ti loderanno tutti quelli che ti cercano,
 che il loro cuore, che il cuore dei miseri,
 dei poveri, vivrà per sempre.
 Torneranno al Signore tutti i confini della terra,
 si prostreranno davanti a lui
 tutte le famiglie dei popoli.
 Poiché il regno, il regno è del Signore,
 egli domina su tutte le nazioni.
 A lui solo si prostreranno
 quanti dormono sotto terra,
 davanti a lui si curveranno
 quanti discendono nella polvere.
 E io, e io vivrò, vivrò, vivrò per lui,
 lo servirà la mia discendenza.
 Si parlerà del Signore
 alla generazione che viene;
 annunzieranno questo fatto;
 e il popolo che nascerà dirà:
 "Ecco l'opera del Signore!"

A. ELI, ELI, LAMÀ SABACTANI? ...